



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
DEL VENETO

MIBACT-SR-VEN
DIR-UFF
0002093 27/02/2017
Cl. 34.07.01/3

San Donà di Piave

Allegati : 1

Alla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie
Via Campanile, 7
30027 – SAN DONA' DI PIAVE (Venezia)
RACCOMANDATA A.R.

All' Ufficio V.I.C. - Beni immobili
della Conferenza episcopale del Veneto
Curia vescovile
piazza Duomo, 2
31100 – TREVISO
(rif. D762-00267 del 7 ottobre 2016)
e-mail: verifica.immobili@diocesiv.it

Risposta al foglio del

Servizio *N.*

OGGETTO: SAN DONA' DI PIAVE (Venezia) – Casa Saretta, sito in via Pralungo, 12 e catastalmente distinto al C.F., foglio 41, paricella 32, sub. 1 parte e al C.T., foglio 41, particella 32, di proprietà della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie di San Donà di Piave (Venezia) – Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 – NOTIFICA dell'interesse culturale.-

All' Comune
Piazza Indipendenza, 13
30027 – SAN DONA' DI PIAVE (Venezia)
protocollo.comune.sandonadipiave.ve@pecveneto.it

E p. c. Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 16 febbraio 2017 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs. 42/2004.

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso con prot. 899 del 17 gennaio 2017.

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del predetto d.lgs. 42/2004.

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO

Il funzionario incaricato: arch. Francesca Barion – dott. Antonio Giacomini
VE SAN DONA DI PIAVE Casa Saretta TRASM





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota del 7 ottobre 2016, ricevuta il 17 ottobre 2016, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. 1343-16-PG del 30 settembre 2016, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie di San Donà di Piave (Venezia), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	“CASA SARETTA” EX ORFANOTROFIO E TERRENO DI PERTINENZA
provincia di	VENEZIA
comune di	SAN DONA’ DI PIAVE
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI SAN DONA’ DI PIAVE (VENEZIA)
sito in	VIA PRALUNGO, 12
distinto al C.T.	foglio 41, particella 32;
al C.F.	foglio 41, particella 32, subb. 1, 2, 3, 4;
confinante con	foglio 41 (C.T.), particelle 463 – 39 – 444 – 398 – via Pralungo;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 889 del 17 gennaio 2017;

CONSIDERATO che sono esclusi gli immobili catastalmente distinti al C.F., foglio 41, particella 32, subb. 1 restante parte, 2, 3, 4, corrispondenti all’ala sud-est realizzata intorno agli anni venti e restaurata negli anni novanta del secolo scorso, in quanto non presentano l’interesse culturale di cui all’art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	CASA SARETTA
provincia di	VENEZIA
comune di	SAN DONA’ DI PIAVE



proprietà PARROCCHIA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI SAN DONA'
DI PIAVE (VENEZIA)
sito in VIA PRALUNGO, 12
distinto al C.T. foglio 41, particella 32;
al C.F. foglio 41, particella 32, sub. 1 parte;
confinante con foglio 41 (C.T.), particelle 463 – 39 – 444 – 398 – via Pralungo;

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 16 febbraio 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CASA SARETTA*, sito nel comune di Santa Maria di Sala (Venezia), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 16 febbraio 2017

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Comune di SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

"Casa Saretta"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di Santa Maria delle Grazie

C.T. Foglio 41, particella 32 - C.F. Foglio 41, particella 32, sub. 1 parte

La realizzazione dell'immobile in argomento risale alla primavera del 1914, al fine di dare a San Donà di Piave un asilo infantile. A causa della Prima Guerra Mondiale, i lavori si interruppero presto, nell'autunno dello stesso anno, per poi venir riavviati nel febbraio del 1919. L'edificio, ultimato nel 1921, venne adibito ad orfanatrofio; quattro anni più tardi vennero inaugurati gli edifici da destinare a officine.

In seguito, il fabbricato è stato parzialmente sopraelevato nel 1967 per la costruzione di un'infermeria e un alloggio per suore. Nel 1991 venne restaurata l'ala sud-est dell'Istituto, intitolato ora a Monsignor L. Saretta, mentre nel 2003 vennero eseguiti lavori di adeguamento, con installazione di un ascensore e modifiche alla rampa di accesso esterna.

Casa Saretta insiste su un'area di circa 8000 mq collocata nella zona centrale della città di San Donà di Piave. È composta da un immobile principale a pianta rettangolare che si sviluppa su due piani fuori terra e sottotetto. Presenta copertura a padiglione, con rivestimento in coppi a canale e cornice in pietra faccia vista.

La facciata principale, rivolta verso sud-ovest, si caratterizza per il tessuto murario in pietra faccia vista. Il lungo prospetto risulta tripartito, poiché il corpo centrale, leggermente più alto dei corpi laterali e adiacenti, risulta aggettante. Qui è collocato l'ingresso principale, sottolineato da qualche gradino e da un pregevole elemento a guisa di protiro, costituito da due colonne corinzie su alto basamento che sorreggono un sovrastante terrazzo, protetto da una particolare balaustra ferrea. Le ante a vetro del portone d'ingresso ligneo sono impreziosite da vetrate con motivi zoomorfi, così come la sovrastante lunetta; completa il tutto, una sobria modanatura perimetrale a fascia. L'impostazione forometrica regolare e simmetrica si articola nell'alternanza di bifore, trifore e talora qualche monofora centinate su entrambi i livelli, scandite da semi-colonne e capitelli mistilinei, aventi raffinati davanzali. Spesso, soprattutto al primo piano, le arcate a tutto sesto delle finestre risultano enfatizzate da ulteriori archi ciechi, con conseguente effetto chiaroscurale sul parato murario. La linea di gronda della facciata è ornata da una ricercata cornice in mattoni a dente di sega; tale ornamento caratterizza anche i restanti prospetti. Il corpo centrale, oltre a presentare quattro piccoli oculi circolari al di sopra delle finestre del piano primo, spicca per una fitta teoria di arcatelle cieche tra oculi e linea di gronda.

Sui lati nord-ovest e sud-est sono addossati dei piccoli corpi, già presenti dall'epoca di realizzazione (come testimonia una foto d'epoca), aventi internamenti locali di deposito o servizi igienici. Si tratta di prospetti intonacati al civile, non regolari dal punto di vista forometrico (dati i mutamenti intercorsi nel tempo), privi di finiture peculiari; sui medesimi fronti, si affaccia un abbaino timpanato, movimentato da una sobria bifora centinata.

Internamento il piano terra è suddiviso in aule, cucina, refettorio, locali studio, servizi. Il corridoio principale collega tutti gli ambienti, sviluppandosi lungo tutta la sagoma dell'edificio; questa tipologia distributiva, con corridoio passante, è ripetuta a tutti i livelli, compreso il piano sottotetto. Al piano primo troviamo le aule e i servizi igienici. Il sottotetto è accessibile ma in parte non calpestabile.

Per il prospetto nord-est, vale quanto già descritto: esso è intonacato al civile e non presenta le finiture rilevanti della facciata principale, ma si limita ad essere movimentato da semplici aperture architravate su entrambi i livelli. Nella sua parte mediana si innesta perpendicolarmente una seconda porzione di immobile, così da dare a Casa Saretta un andamento a "T".



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Si tratta di un edificio a due piani fuori terra, ove al piano terra si collocano, il salone, il palcoscenico, magazzini, servizi ed un portico, mentre il piano primo venne realizzato negli anni Sessanta mediante sopraelevazione, al fine di creare un alloggio per le religiose.

Completa l'immobile l'ala sud-est realizzata intorno agli anni Venti e restaurata negli anni Novanta del secolo scorso. Si sviluppa su due piani e al suo interno troviamo aule e servizi. Questa ampia porzione, in parte restaurata e in parte sopraelevata, nonché i subalterni 2,3 e 4, corrispondenti a locali di servizio, appaiono scevri da pregevoli caratteristiche morfologiche e stilistiche e, poiché privi di interesse culturale, sono da ritenersi esclusi dalla presente relazione.

Oltre ad alloggio per le suore la struttura è utilizzata per le attività del dopo-scuola, per il catechismo e attività parrocchiali. L'ampio spazio esterno si pone al servizio di questa destinazione d'uso, risultando strettamente pertinenziale alla porzione di immobile in oggetto e occupato da campo da basket, da calcio, un'area giochi, nonché da uno spazio per l'ingresso degli autoveicoli e per il parcheggio.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il nucleo principale di Casa Saretta, corrispondente ad una parte del subalterno 1 della particella 32, presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto pregevole esempio di edificio sorto a scopo didattico-assistenziale nei primi anni del XX secolo. L'immobile si qualifica per la ricercatezza degli stilemi che ne contraddistinguono, in particolar modo, il fronte principale, ricollegabili al gusto eclettico-razionalista. Attualmente utilizzata per attività ludico-ricreative, Casa Saretta si qualifica inoltre per una particolare distribuzione degli spazi, con corridoio passante, che si ripete a tutti i livelli della porzione meritevole di tutela.

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

L'immobile non presenta interesse archeologico. Tuttavia, il centro urbano di San Donà di Piave ha restituito a più riprese attestazioni di frequentazione di età romana, peraltro ben coerenti con una diffusa e intensa frequentazione della stessa epoca testimoniata in tutta l'area circostante (Noventa di Piave, Musile di Piave e, subito a est, Città Nuova).

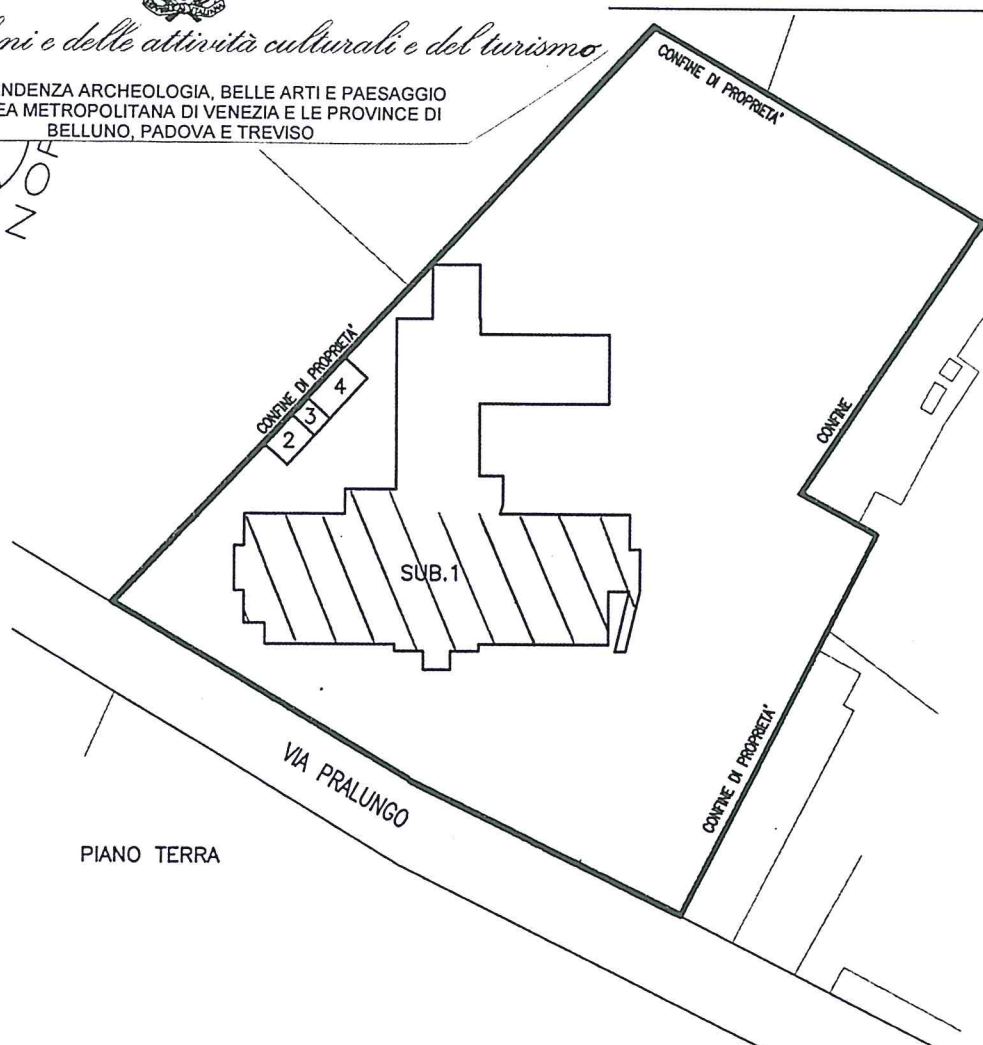
Si segnala pertanto il rischio archeologico del sedime su cui insiste il fabbricato e delle aree adiacenti (bibliografia di riferimento: CAV IV, 1994, F. 52, sito 84).

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Marianna Bressan

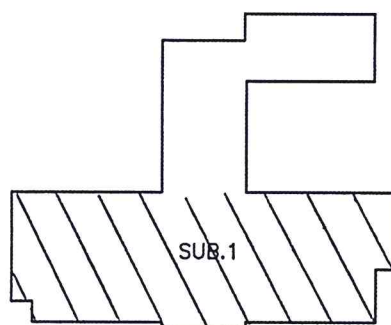
Il Presidente della Commissione
arch. Renato CODELLO



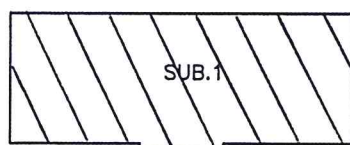
IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti



PIANO TERRA



PIANO PRIMO



PIANO SECONDO

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



IMMOBILE VINCOLATO

NUCLEO STORICO DI INTERESSE

COMUNE di SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

"Casa Saretta"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

C.T. Foglio 41, particella 32 - C.F. Foglio 41, particella 32, sub. 1 parte

Art. 10 D.Lgs 42/2004

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Andrea Alberti





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

"Casa Saretta"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

C.T. Foglio 41, particella 32 - C.F. Foglio 41, particella 32, sub. 1 parte

Art. 10 D.Lgs 42/2004

IMMOBILE VINCOLATO

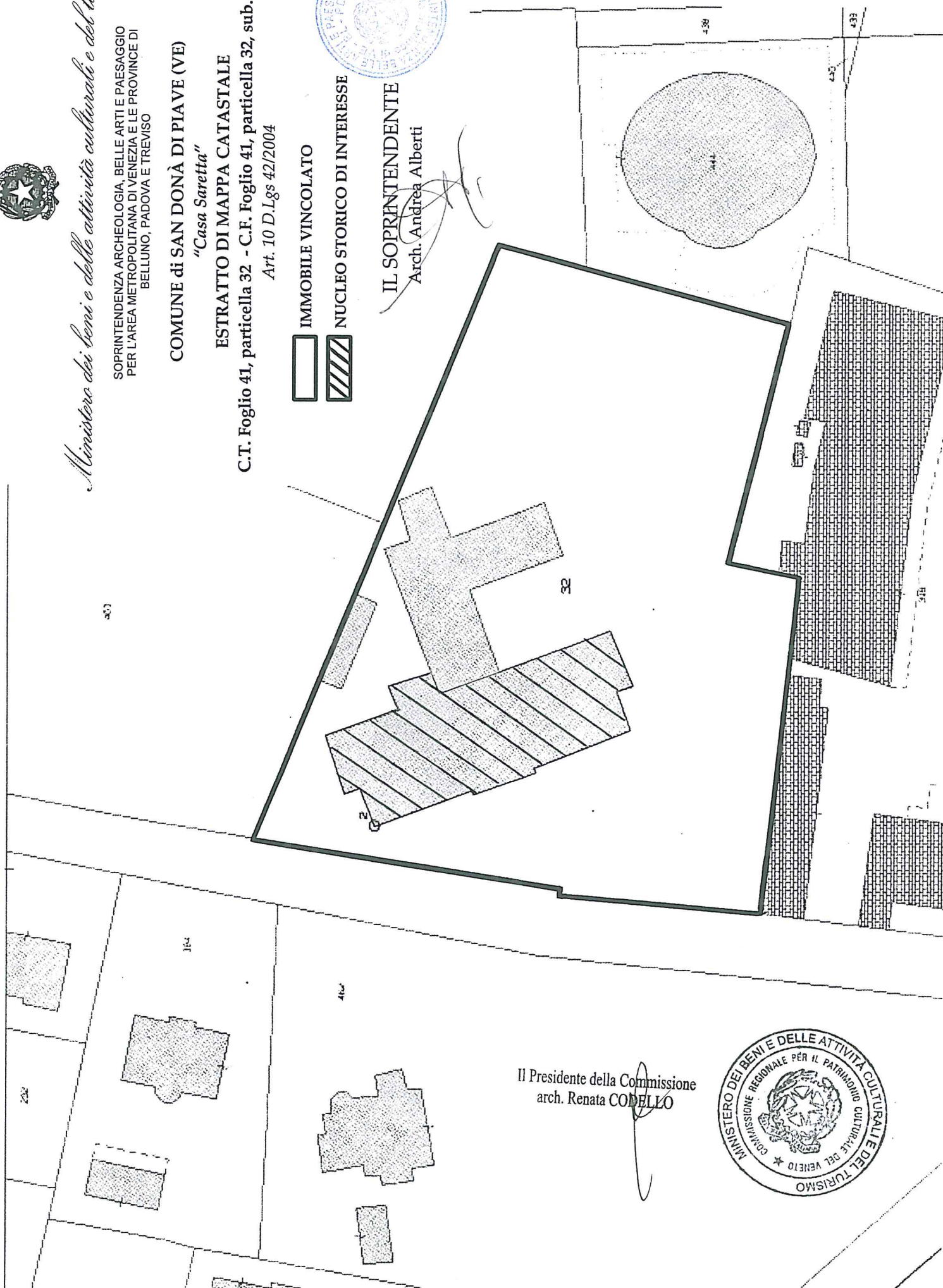


NUCLEO STORICO DI INTERESSE



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Andrea Alberti



Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO

